

Istruttoria pubblica
Determina Dirigenziale n. 575 del 1° agosto 2022
RELAZIONE CONCLUSIVA
AREA Minori e Famiglia

PREMESSA

In considerazione del riconoscimento e della valorizzazione dei procedimenti di co-programmazione e co-progettazione quali forme collaborative e sinergiche per la definizione di progetti, servizi ed interventi volti a rispondere ai bisogni nonché come strumenti di costruzione e valorizzazione delle comunità territoriali i Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova afferenti al Distretto socio-sanitario RM 5.1:

- con **determina dirigenziale** della Dott.ssa Gianna Rita Zagaria Dirigente del Dipartimento dei Servizi alla Persona del Comune di Monterotondo, Comune Capofila del Distretto RM 5.1, **n. 575 del 01.08.2022** hanno dato avvio alla procedura di *“Istruttoria Pubblica per la individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-programmazione ai sensi dell’art. 55, comma 2, del Dlgs 117/2017 per la definizione di un modello integrato di interventi a vantaggio dei bambini, degli adolescenti, delle famiglie – Area Minore e Famiglia”*, individuando quale Responsabile del Procedimento la Dott.ssa Monica Fiori – Coordinatrice dell’Ufficio di Piano.

Componenti dei Tavoli:

- Rappresentanti del Distretto RM 5.1, afferenti ai servizi sociali dei Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova ed ai servizi ASL;
- Rappresentanti legali (o loro delegati) degli ETS ammessi alla procedura di istruttoria pubblica;
- Rappresentanti di ulteriori istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio distrettuale.

Ammissioni Tavoli di co-programmazione

Numero domande pervenute: Avviso – D.D. 574 del 01.08.2022 *“Istruttoria Pubblica per la individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-programmazione ai sensi dell’art. 55, comma 2, del Dlgs 117/2017 per la definizione di un modello di intervento integrato di interventi a vantaggio dei bambini, degli adolescenti, delle famiglie – Area minori e famiglie - Patto per l’integrazione e la promozione della resilienza”*: **15 domande.**

A seguito di verifica del possesso dei requisiti richiesti dall’art. 3 dell’Avviso menzionato i richiedenti sono stati ammessi alla procedura ed invitati a partecipare.

Sede e Calendario degli incontri

Gli incontri del Tavolo di Co-Programmazione, di cui alla D.D. n. 574 del 01.08.2022 sono stati effettuati sia in presenza, presso la Sala Consiliare del Comune di Monterotondo, che a distanza, attraverso piattaforma sincrona GoToMeeting.

Area Minori e Famiglie: 8 – 15 – 22 – 29 settembre, ore 17.00 – 19.00

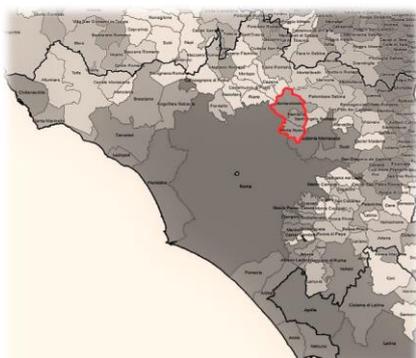
È stato altresì condivisa in tutti le sessioni di incontro la necessità di prevedere una ulteriore data di restituzione di quanto emerso, quale incontro conclusivo effettuato in data 18.10.2022 delle attività svolte nel mese di settembre u.s. per tutte le Aree – Contrasto Povertà e marginalità (D.D. n. 575 del 01.08.2022), Disabilità e Disagio Psicico (D.D. n. 576 del 01.08.2022) - Minori e Famiglie (D.D. n. 574 del 01.08.2022).

DESCRIZIONE CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il Tavolo di Co – programmazione ha coinvolto i Comuni del Distretto RM 5.1: Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova.

TERRITORIO DEL DISTRETTO RM 5.1

Monterotondo 40,94 km²
Mentana 24,27 km²
Fonte Nuova 19,94 km²
Totale Distretto 85,15 km²



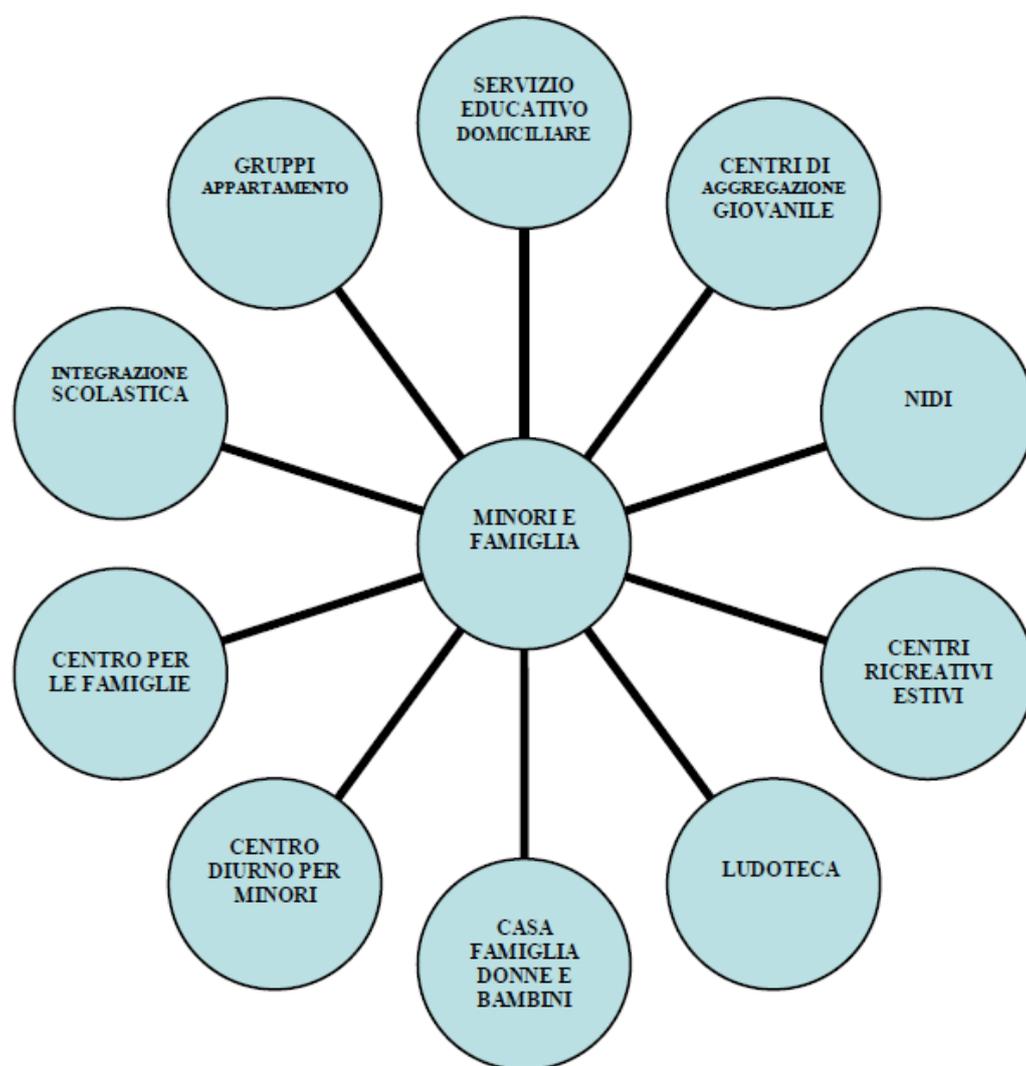
Popolazione comuni del Distretto al 31/12/2020:

Monterotondo: 42.103
Mentana: 23.379
Fonte Nuova: 34.019
TOTALE: 99.501

- Il Distretto RM 5.1 è costituito da tre Comuni (Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) situati nelle vicinanze della capitale.
- Il Comune di Monterotondo è l'Ente capofila del Distretto.

ANNO 2020*	0-17 anni	18-64 anni	65 e over	TOT
UOMINI	9.373	31.148	8.164	48.685
DONNE	8.639	31.931	10.246	50.816
TOT	18.012	63.079	18.410	99.501

Mappatura delle risorse presenti sul territorio



Nel distretto socio-sanitario RM 5.1 sono presenti diversificati servizi ed interventi dedicati ai Minori ed alle Famiglie, servizi ed interventi a carattere comunale e distrettuale, pubblici e privati.

Si rileva una buona capacità di lavoro in rete tra i diversi attori che rivolgono il loro operato a tale tipologia di utenti e si riscontra, altresì, una rinnovata volontà, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di garantire una presa in carico integrata per i nuclei familiari che presentano bisogni complessi e che richiedono servizi, interventi e prestazioni a forte integrazione socio-sanitaria, questo in una ottica di miglioramento della governance complessiva e superamento della frammentazione degli interventi al fine di garantire azioni non settoriali ma trasversali e unitarie.

Si è intensificata la rete tra le scuole di ogni ordine e grado, tutti i servizi presenti a livello territoriale hanno orientato i propri interventi proprio verso la cittadinanza ed anche all'interno delle scuole per favorire possibili sinergie ed un confronto continuativo tra tutte le realtà e contesti di vita dei minori.

Sono aumentate le offerte di opportunità di sostegno per le famiglie in termini di sensibilizzazione e sostegno alla genitorialità, soprattutto per iniziative promosse anche all'interno delle scuole del territorio.

Si registra una buona partecipazione da parte dei minori e dei nuclei familiari di riferimento alle iniziative culturali promosse in tutti e tre i Comuni del Distretto.

Si rileva, inoltre, la necessità di armonizzare tutti gli interventi rivolti ai minori ed alle famiglie, che comprendono un terreno vasto che va coordinato nella sua interezza e nelle tre specifiche aree:

- quella della "PREVENZIONE" in cui sia garantita alle famiglie un insieme di risorse, interventi e servizi finalizzate sia a prevenire l'esposizione ad alcuni fattori di rischio che all'allontanamento dei minori dal loro nucleo di origine,
- quella della "PROMOZIONE" delle risorse educative dei genitori e della comunità, intesa nel senso più ampio del termine, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti afferenti ai vari contesti di vita dei minori medesimi e dei loro nuclei familiari di origine,
- quella della "PROTEZIONE" in cui sia prevista la costruzione di progetti di allontanamento secondo logiche di effettiva appropriatezza e infine di orientamento dei progetti di allontanamento nella prospettiva della riunificazione familiare.

La pandemia in corso dal 2020, nel territorio del Distretto RM 5.1 come nel resto del territorio sia regionale che nazionale, ha provocato una crescita rilevante del fenomeno della povertà, delle disuguaglianze sociali, delle condizioni di fragilità e di multi-problematicità a cui sono esposti un numero sostanziale di bambini ed adolescenti, sempre più con caratteri di ordinarietà che di straordinarietà.

Tale condizione ha generato, altresì, una rilevante richiesta di interventi da parte dell'autorità giudiziaria minorile, pertanto prevedendo l'attivazione di azioni maggiormente focalizzate nell'area della "PROTEZIONE", situazione che ha ulteriormente indebolito i già esigui interventi dedicati all'area della promozione e prevenzione.

PARTECIPANTI – TAVOLI CO-PROGRAMMAZIONE

Ai Tavoli hanno partecipato:

Enti pubblici	Comune di Monterotondo - Sindaco
	Comune di Mentana – Vice Sindaco
	Comune di Monterotondo – Assessore ai Servizi Sociali
	Comune di Mentana – Assessore ai Servizi Sociali
	Comune di Fonte Nuova – Assessore Servizi Sociali
	Comune di Monterotondo – Dirigente Dip. Servizi alla Persona
	Coord. Ufficio di Piano
	Vice Coord. Ufficio di Piano
	Comune di Fonte Nuova – Responsabile Servizi Sociali

	Comune di Mentana – Assistente Sociale RDC
	Comune di Monterotondo – Assistente Sociale RDC
	Comune di Monterotondo – Assistente Sociale
	Comune di Fonte Nuova – Assistente Sociale
ASL RM 5.1	Direttore Distretto ASL RM 5.1
	Consultorio familiare
	Dirigente Assistenti Sociali ASL RM 5
	SERD
	CSM
	CAD
	TSMRE

Enti Terzo Settore	Cooperativa Ricreazione
	La Lanterna di Diogene Soc. Coop. Soc.
	Progetto Salute
	WE CAN Soc. Coop. Soc.
	ISKRA
	Comunità di Sant'Egidio
	FOLIAS
	Coo. Soc. San Sebastiano
	Il Pungiglione Coop. Sociale
	AVO Regione Lazio
	Ass. Fraternitas
	Agape SCS Onlus
	Progetto Salute
	Cooperativa COTRAD
	Associazione Primavera 86
	Il Tamburo Soc. Coop. Soc.
	Parkinson Giovanile Roma – APS
	EURISA
	Tana Verde – APS
	Girotondo Coo. SOc. Multiservizi
	Naturalmente
	CEAS
	Selva Grande
	CREI
	Amici della Luce ONLUS
	Associazione Ascoltami ETS
	Associazione Abilmente
	Associazione Anfora APS
	ARCI

Sindacati	CISL
	FNP CISL
	UILP
	UIL
	CISL
Scuole	Ist. Piazza della Resistenza
	IC Giovagnoli

Si specifica che l'elenco dei partecipanti ai Tavoli è comprensivo di tutti i soggetti che hanno partecipato anche all'ultimo tavolo conclusivo del 18.10.2023.

Si esplicita altresì che è stata attivata collaborazione con il **Centro per l'impiego** di Monterotondo (Responsabile e n. 2 referenti del CPI territoriale), a seguito di accordo con l'Agenzia Spazio Lavoro della Regione Lazio al fine di condividere nella fase di co-progettazione dedicato Protocollo Operativo di Intesa.

IL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE: L'INIZIO DI UN VIAGGIO COMUNE

La co-programmazione si sostanzia in una istruttoria partecipata e condivisa, pertanto non è considerata mero strumento amministrativo ma un metodo di lavoro che favorisce percorsi di innovazione sociale, intercettando le effettive vulnerabilità che provengono dal tessuto sociale, arricchendo la lettura dei bisogni ed avviando un rapporto di collaborazione sussidiaria che consente una integrazione di attività e di risorse anche immateriali condivise tra enti pubblici condizione che favorisce un utilizzo più efficiente delle risorse economiche.

Nella fase istruttoria della co-programmazione si vogliono quindi, individuare i bisogni da soddisfare, gli interventi necessari, le modalità di realizzazione e le risorse disponibili.

L'art. 55 del Codice del Terzo Settore disciplina l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, nello specifico nel primo comma stabilisce che *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona"*.

La scelta di applicare questa metodologia corrisponde alla volontà di innovare i servizi di assistenza sociale e di promuovere interventi di empowerment della persona, dove il soggetto è un agente attivo da responsabilizzare e di cui valorizzare le potenzialità: la persona è al centro di ogni intervento e protagonista della propria vita.

L'articolazione delle fasi dell'istruttoria pubblica di co-programmazione ha previsto:

- 1) lettura dei bisogni e relativa analisi critica;
- 2) dell'offerta pubblica e privata di servizi ed opportunità già attive nel contesto territoriale per l'inclusione dei destinatari di riferimento;
- 3) revisione e potenziamento degli strumenti di intervento con l'individuazione di modelli innovativi che possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità individuate al fine di superare la settorializzazione degli interventi e degli ostacoli all'accesso della presa in carico a vantaggio di una visione unitaria e integrata;
- 4) definizione delle risorse pubbliche e private che possono essere messe in campo per sostenere la rete dei servizi e degli interventi in maniera integrata, nella prospettiva dell'ottimizzazione e migliore utilizzo delle risorse.

Ciascun incontro è stato aperto con l'intervento della Coordinatrice dell'Ufficio di Piano, la dott.ssa Monica Fiori, che ha descritto la cornice di contesto nell'ambito degli interventi e servizi previsti dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, con particolare riferimento ai LEPS ivi indicati.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

1. **Legge 176/1991** *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989”*
2. **Legge 285/1997** *“Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”, l'art. 4 promuove “le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale...”* la cui realizzazione prevede un approccio territoriale integrato, la progettazione e la gestione partecipata a livello locale, i flussi informativi e la valutazione dell'impatto .
3. **Legge 328/2000 art. 22** *“Valorizzazione delle responsabilità familiari”,*
4. **Legge 149/2001 art. 2** *“Modifiche alla legge 4 maggio n. 184 – Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori – nonché al Titolo VII del libro del primo codice civile”*
5. **Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021 – 2023** *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*. Strumento programmatico in cui sono stabiliti a livello nazionale:
 - gli standard organizzativi dei servizi e degli interventi;
 - i livelli essenziali delle prestazioni;
 - i criteri di ripartizione dei fondi – Fondo per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo non autosufficienza
6. **PNRR – MISSIONE 5 Linea di attività 1.1.1 - Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione P.I.P.P.I.**, il cui obiettivo è quello di rafforzare i servizi di assistenza sociale e sanitaria per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in una condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

Il coordinatore dell'Ufficio di Piano nella esposizione relativa al percorso di co-programmazione ha dato particolare rilievo al **Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023** è uno strumento programmatico ove sono indicati e stabiliti a livello nazionale:

- gli standard organizzativi dei servizi e degli interventi,
- i livelli essenziali delle prestazioni,
- i criteri di ripartizione dei fondi - Fondo per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo non autosufficienze

È stata poi posta attenzione alla **prevenzione dell'allontanamento familiare (PIPII)**, alla **valutazione multidimensionale** e il **progetto individualizzato** indicati come **LEPS**: i livelli essenziali sono uno strumento di esplicitazione e di chiarificazione di diritti e di prestazioni atte a garantirli. Stabiliti i livelli essenziali delle prestazioni questi dovranno essere immediatamente esigibili su tutto il territorio nazionale, ovvero dovranno essere erogati servizi capaci di rispondere ai bisogni ed alle esigenze degli interessati (Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 – 2023).

Tabella 1.1 - LEPS e principali azioni di potenziamento					
Intervento	sigla	tipologia	Servizio / Trasf Monet	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	S	PSN	bilancio
Servizio sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON Inclusion, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo Povertà, PON Inclusion, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON Inclusion
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS, FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON Inclusion, POC
Supervisione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN / PNA	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPII	LEPS	S	PSN	PNRR, Fondo povertà
Garanzia Infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON Inclusion
Promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS, POC, Pon Inclusion
Careleavers		Potenziamento	S	PSN - PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc / Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presenza in carico sociale / lavorativa	Patto inclusion sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON Inclusion
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD, REACT, PON Inclusion 2021-2027
Housing first		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Centri servizi per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
Progetti dopo di noi x categorie prioritarie		Obb servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, risorse dedicate

Note/Legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap. 3); PNA Piano per le non autosufficienze (cap. 4, che si agglierà nel 2022). (2) FNPS: Fondo nazionale per le politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; REACT EU Programma Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusion.

II PROGRAMMA P.I.P.P.I.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano ha esposto in sintesi quanto segue riguardo al Programma PIPPI nonché ha fornito indicazioni riguardo alle risorse pubbliche disponibili, professionali e relative ai fondi PNRR.

Il Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), iniziato dal 2011, attraverso il Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 è individuato quale LEPS ed è

finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente” e prevede la sperimentazione del programma medesimo in tutti gli ambiti territoriali a valere sulle risorse del PNRR.

Il Programma persegue la finalità di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione ed attività specifiche rivolte ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni.

La fascia della vulnerabilità familiare è riconosciuta come uno spazio di speciale opportunità per realizzare interventi appropriati, orientati alla prevenzione della povertà e delle disuguaglianze sociali, come richiesto dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nello specifico, gli obiettivi target sono:

- obiettivo 1: povertà zero;
- obiettivo 4: istruzione di qualità;
- obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze;
- obiettivo 16: pace giustizia e istituzioni forti.

P.I.P.P.I. propone un approccio olistico e ecosistemico alla persona, ai bambini e alle bambine, ai genitori, considerati in quel laboratorio del reale che è la vita quotidiana delle famiglie. Tale approccio risulta praticabile in un contesto di servizi integrato e intersettoriale che guarda al valore di ogni persona come fine e mai come mezzo, al di fuori di ogni strumentalità, che si regge sul principio dell’educabilità umana e dell’importanza della valutazione e della progettazione per realizzare l’“avvenire” di ogni bambino e bambina, dell’imprescindibilità dei processi di partecipazione basati sul dialogo e l’ascolto dei bambini, delle bambine e delle loro diverse figure genitoriali.

La modalità in cui realizzare le finalità di cui sopra è duplice, in quanto riguarda:

- **l’implementazione di un approccio di intervento preventivo con le famiglie in situazione di vulnerabilità**, i cui figli sperimentano forme diverse di negligenza e povertà educativa, materiale, sociale, ecc. per migliorare l’appropriatezza degli interventi, così come indicato nelle Linee di indirizzo per l’intervento con le famiglie in situazione di vulnerabilità (MLPS, 2017);
- **la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi**, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità socioeconomica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

IDONEE AZIONI- PIPPI

LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE – Composizione dell'équipe a geometria variabile

LA PRESA IN CARICO INTEGRATA

COSTRUIRE IL PROGETTO attraverso idonei dispositivi e tempi definiti

LA CONDIVISIONE DEL PROGETTO CON IL MINORE E CON LA FAMIGLIA

I DISPOSITIVI DEL PIPPI

IL SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

LA VICINANZA SOLIDALE

I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

IL PARTENARIATO CON I SERVIZI EDUCATIVI E LA SCUOLA

IL SOSTEGNO ECONOMICO

RISORSE PUBBLICHE DISPONIBILI

a) RISORSE PROFESSIONALI

Per quanto concerne la presa in carico dei beneficiari degli interventi e servizi previsti da PdZ e quelli che saranno avviati con fondi PNRR, come sopra evidenziato, è stata stabilita la composizione delle équipes multi-professionali di seguito indicata.

Come stabilito nel Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità – PIPPI – è richiesta la individuazione di figure professionali, quali referenti dei servizi socio-sanitari del territorio espressamente indicate in sede di presentazione delle schede progetto relative all'Avviso 1- 2022 PNRR e ulteriormente definite in sede di Ufficio socio-sanitario integrato ove è stato quanto segue stabilito in data 20.07.2022-

1. **Individuazione n. 2 Coach:** Assistente Sociale, dott.ssa Francesca Di Pietro (Comune di Mentana) in rappresentanza dei Comuni afferenti alla ATS. In considerazione della impossibilità di individuare idonea figura all'interno del Consultorio familiare, vista l'assenza di figure professionali dedicate, e del TSMEE, è stata individuata quale ulteriore figura di coach lo psicologo del Servizio Sociale Professionale Distrettuale;
2. **Individuazione di n. 2 Referenti Territoriali (RT):** Coordinatore Ufficio di Piano Distretto RM 5.1 Monica Fiori e Assistente Sociale Ufficio di Piano Distretto RM 5.1 Elisa Vinciguerra;
3. La **composizione dell'équipes multidisciplinari** che si occuperanno della valutazione, presa in carico ed elaborazione PAI saranno composte da:

- Assistenti Sociali referenti dei Servizi Sociali afferenti ai Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova
- Referenti dei Servizi ASL in base alla situazione specifica, quali TSMREE, Consultorio Familiare, CSM e Ser.D.

I componenti delle équipes, a geometria variabile, saranno individuati contestualmente facendo riferimento a tutti i soggetti pubblici e privati interessati nella presa in carico integrata della persona.

b) RISORSE PNRR

1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	
Azioni	Attività
Pre-implementazione	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, Gruppo territoriale, coach, Équipe Multidisciplinari)
	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
	Partecipazione alle attività formative previste
Implementazione	Implementazione del programma con le famiglie target
	Attivazione dei dispositivi
	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi
Post-implementazione	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività
Target di beneficiari	Genitori con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

Il **PNRR** è un'iniziativa emergenziale che prevede interventi per favorire la ripresa dopo la crisi a livello mondiale; porta avanti e amplia le misure messe in campo attraverso le iniziative di risposta alla pandemia da Coronavirus.

La linea di attività relativa al sostegno, alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini è finalizzata ad estendere il PROGRAMMA DI INTERVENTO E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I.) e ha l'**obiettivo** di rafforzare i servizi di assistenza sociale e sanitaria per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono

in una condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

Il Programma PIPPI, che si colloca nel Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 quale LEPS, prevede un repertorio di dispositivi, sopra enunciati, a favore del bambino e dei componenti del nucleo familiare di origine, ed è finalizzato alla realizzazione di un progetto specifico dedicato al minore ed alla famiglia definito e realizzato in un arco di tempo definito.

I dispositivi prevedono pertanto una articolazione di interventi attraverso i quali si mette a disposizione **un accompagnamento globale ed intensivo delle famiglie**, finalizzato alla emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento.

Gli interventi, con carattere di interdisciplinarietà, sono pertanto orientati alla prevenzione e alla promozione di capacità educative e organizzative delle figure parentali e eventuali caregivers e alla costruzione di ambienti sociali a misura di bambino e famiglia, entro un contesto sociale plurale capace di garantire risposte adeguate al bisogno di crescita, tutela della salute mentale, fisica e adeguata protezione, continuità e stabilità nei percorsi di crescita dei bambini ed adolescenti.

FASE 1.

LETTURA DEI BISOGNI E RELATIVA ANALISI CRITICA

Attraverso la tecnica dell'emersione guidata, in cui il ruolo di mediatore/mediatrice è stato svolto dall'Assessore Matteo Garofoli, dalla Dirigente dott.ssa Gianna Rita Zagaria, dal Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Monterotondo Marco Montanari, il gruppo di lavoro ha indicato i principali **bisogni e problemi** riferiti alle categorie destinatarie degli interventi e dei servizi oggetto di co-programmazione, ponendo attenzione ai legami causa – effetto tra i problemi identificati.

Il supporto tecnico del CSV Lazio presente al Tavolo di Co-Programmazione ha facilitato la continuità del confronto restituendo ogni volta quanto emerso dall'incontro precedente, le slide realizzate sono state poi condivise con i partecipanti ai Tavoli.

Per ciascun incontro sono agli atti la registrazione e il verbale.

Per poter costruire risposte efficaci è emersa da tutti i partecipanti, siano essi rappresentanti di Enti pubblici che del TS, la necessità di **condividere dati** sui fenomeni di interesse della co-programmazione. Per questo la Responsabile del procedimento ha creato un modulo di raccolta finalizzato a facilitare la raccolta delle informazioni di interesse per la procedura di co-programmazione.

La **mappatura** mira a raccogliere informazioni sia da enti pubblici che del terzo settore, delle Scuole, delle altre realtà attive sul territorio del Distretto in favore dell'utenza target sulle seguenti tematiche:

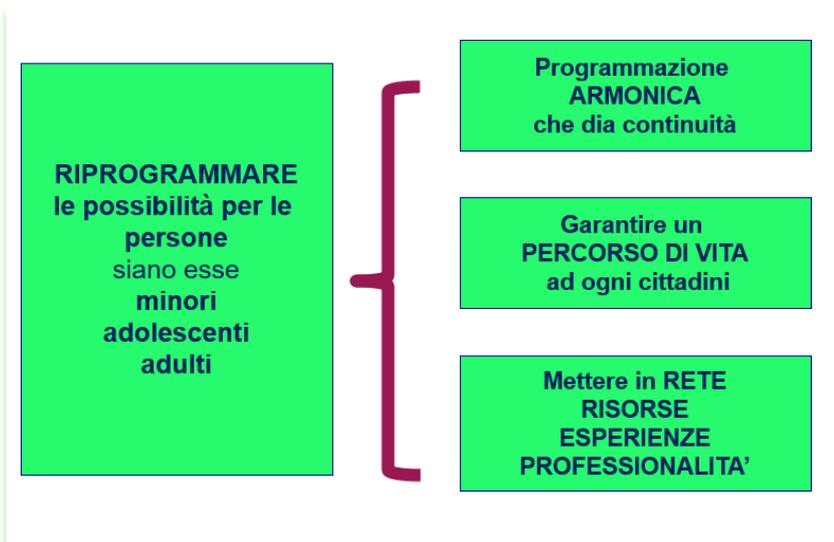
- Servizi attivi
- Progetti finanziati da enti pubblici, enti privati, fondazioni, attivi

- Tipologia di utenza raggiunta
- Numero di utenti coinvolti
- Risorse umane/professionalità coinvolte
- Volontari attivi
- Disponibilità di locali da mettere a disposizione
- Figure professionali utili per la ottimizzazione delle risorse del territorio e che favoriscano una rimodulazione nei tempi di risposta ai bisogni degli utenti



1.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'utenza di riferimento dell'area di intervento è trasversale e complessa e si sottolinea l'importanza dell'integrazione socio sanitaria.



È necessario riprogrammare le possibilità per le persone, siano esse minori, adolescenti, adulti. Una programmazione che sia armonica, che dia continuità, senza interruzioni.

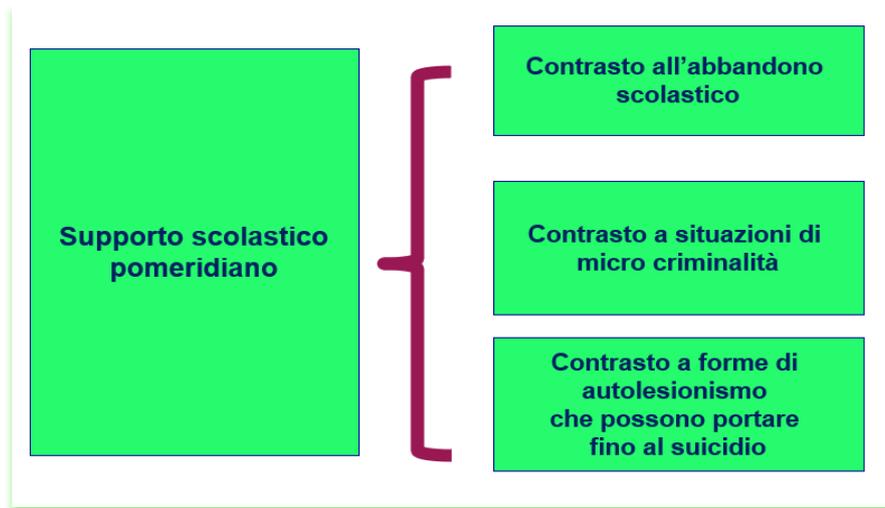
È necessario garantire un percorso di vita ad ogni cittadino, mettendo in rete risorse, esperienze, professionalità.

1.2 LE CRITICITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO DEL DISTRETTO RISPETTO AL TARGET DI RIFERIMENTO

Le criticità particolarmente sottolineate riguardano gli aspetti di seguito descritti:

- tendenza da parte dei pre-adolescenti ed adolescenti a stazionare in strada per un arco di tempo ampio della giornata con frequentazione di luoghi ritenuti a rischio a livello territoriale;

- difficoltà nell'individuare spazi di incontro ed attività che possano effettivamente interessare i ragazzi, che poi siano riconosciuti dagli stessi e che siano funzionali nel generare azioni di prevenzione e promozione sociale;
- diffidenza da parte delle famiglie a rivolgersi ai servizi presenti sul territorio, ad oggi percepiti quali istituzioni che espletano maggiormente un ruolo di vigilanza e controllo nei confronti delle famiglie che possono trovarsi in una condizione di vulnerabilità;
- alta incidenza di bambini e adolescenti che mostrano la necessità di avviare percorsi di sostegno psicologico a livello clinico;
- criticità nell'accogliere le richieste di presa in carico da parte della ASL, che ad oggi non è in grado di soddisfare la domanda effettiva che proviene dal territorio (famiglie-servizi sociali – istituzioni scolastiche etc.);
- condizioni economiche precarie che non consentono alle famiglie, qualora necessitino di un supporto clinico psicologico, sia indirizzato ai bambini che alle figure genitoriali e/o eventuali ulteriori caregivers del nucleo di origine dei minori, di rivolgersi al settore privato dei servizi specifici;
- liste di attesa per accedere alla valutazione delle competenze genitoriali e la necessità di ampliare l'offerta di idonei servizi dedicati;
- complessità nell'attuare azioni e interventi dedicati alla PREVENZIONE e PROMOZIONE: i servizi sociali e la ASL si trovano nella condizione di effettuare le prese in carico, seppur con cadenza di ampi termini a livello di tempi, esclusivamente e tendenzialmente nell'ambito della PROTEZIONE, con la conseguente difficoltà di prevedere una programmazione di interventi e servizi di PREVENZIONE all'istituzionalizzazione dei minori medesimi,
- generale carenza di servizi, ovvero i servizi presenti non riescono a soddisfare la richiesta ed i bisogni espressi a livello territoriale su tale tipologia di utenza;
- aumento del numero di richieste di presa in carico di giovani adulti (ragazzi che hanno appena compiuto la maggiore età) al CSM, ragazzi altresì con problematiche di dipendenza ;
- necessità di attivare interventi volti a contrastare l'abbandono scolastico, le situazioni di micro-criminalità e a forme di autolesionismo (vedi scheda seguente) attraverso il pieno coinvolgimento degli istituti scolastici prevedendo, eventualmente ove sia possibile l'attivazione di un "supporto extra- e/o scolastico pomeridiano:



Di fatto l'attivazione del supporto scolastico pomeridiano va verso 2 direzioni:

1. contrasto alla dispersione scolastica;
2. contrasto e prevenzione della micro criminalità.

Risulta pertanto auspicabile e prioritario mettere in rete i servizi di sostegno scolastico già attivi sul territorio, grazie anche agli Enti del Terzo Settore ma è importante anche l'attivazione di una cabina di regia che possa nel tempo mantenere un effettivo coordinamento di tutte le progettualità attive sul territorio, per integrare ed evitare la sovrapposizione dei servizi stessi.

2. CONTRIBUTI DEGLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI DEL TERRITORIO

I referenti istituzionali scolastici, educativi e sanitari hanno riportato il loro punto di vista dal loro osservatorio privilegiato su problematiche e criticità relative a minori, adolescenti e alle loro famiglie.

Contributi che dimostrano una sostanziale convergenza nell'analisi delle problematiche condivise nei gruppi di lavoro e afferiscono prevalentemente alle macro-aree di obiettivi che richiedono alleanza, integrazione e collaborazione tra i servizi, istituzioni ed ETS.

I rappresentanti delle sigle sindacali intervenute, ponendo al centro la persona e il diritto alla salute per tutti, sottolineano l'importanza dei tempi della presa in carico infine la necessità di una presa in carico che preveda un percorso continuativo nel tempo.

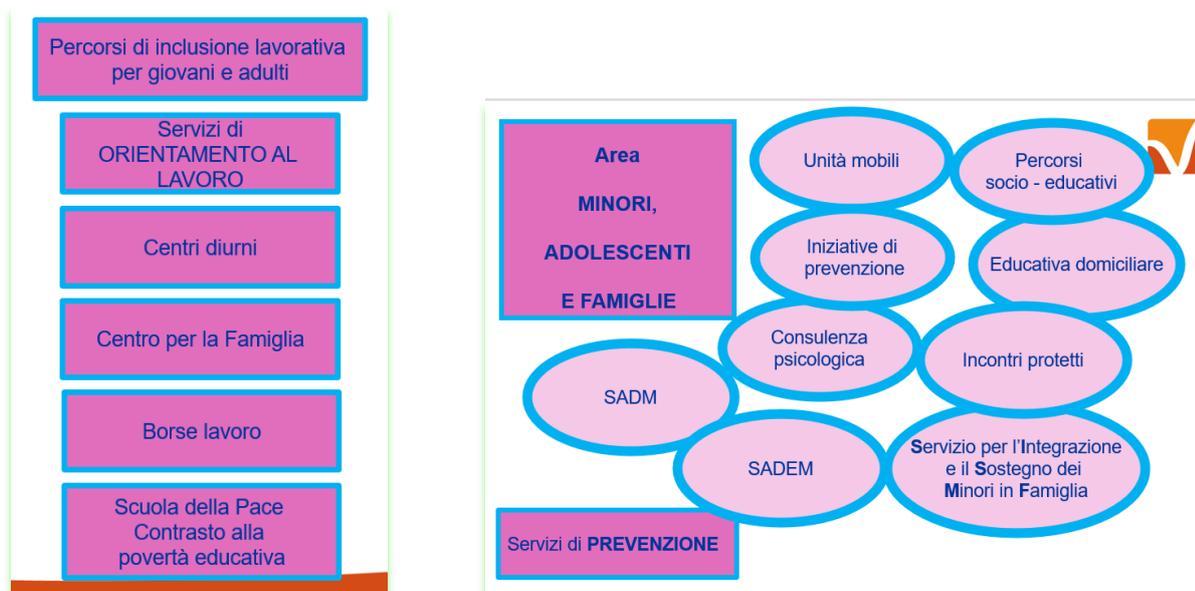
I rappresentanti degli Istituti scolastici presenti al Tavolo di Co-Programmazione pongono attenzione sul ruolo della scuola quale specchio della società e propongono l'attivazione di ulteriori servizi rivolti alla prevenzione. L'esperienza da loro vissuta quotidianamente fa emergere la necessità di rinforzare il valore nei ruoli, come ad esempio quello dell'AEC che troppo spesso sono esclusi dalla programmazione scolastica.

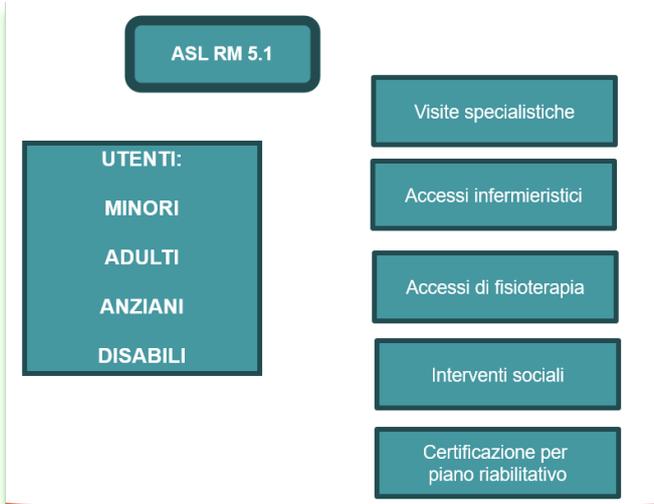
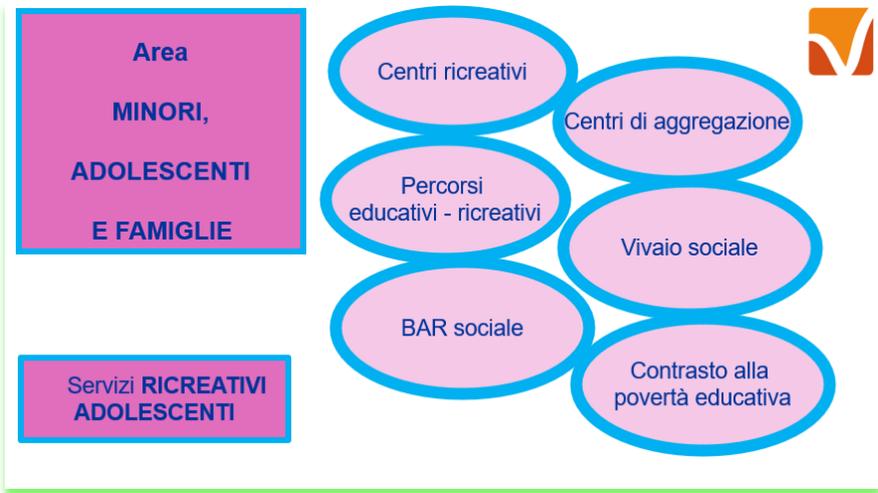
Gli assistenti sociali del territorio presenti agli incontri dichiarano di avere rilevato un acuirsi delle problematiche delle famiglie, della attenzione maggiormente rivolta all'area della "protezione", considerati i numeri di interventi richiesti dall'Autorità Giudiziaria, nonché le criticità derivanti dalla esiguità delle figure professionali sia nei servizi sociali dei Comuni che nei servizi ASL.

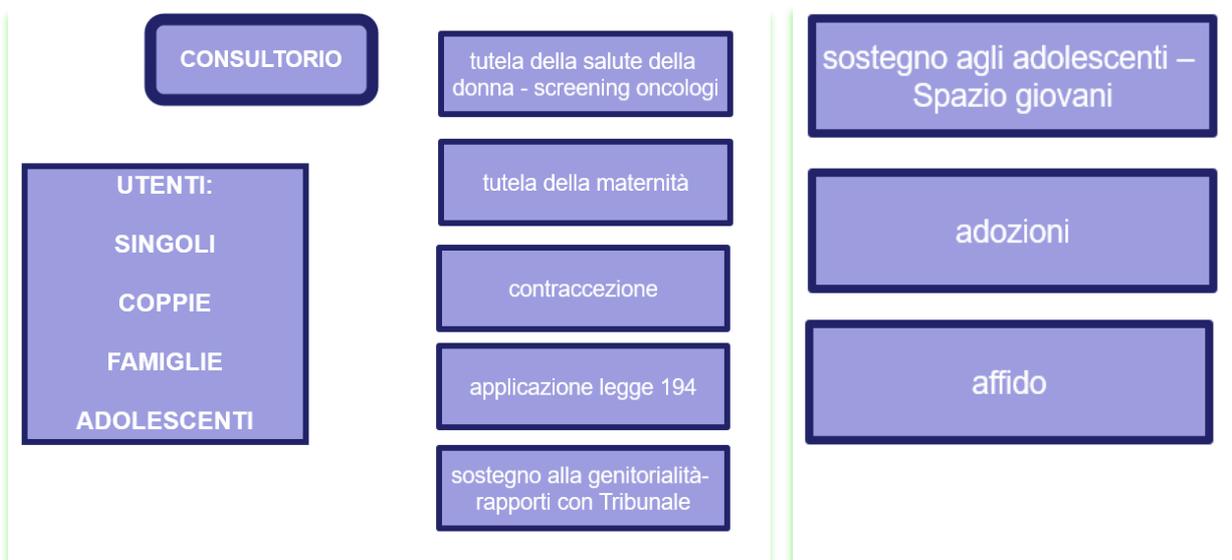
FASE 2)

MAPPATURA DELL'OFFERTA PUBBLICA E PRIVATA DI SERVIZI ED OPPORTUNITÀ GIÀ ATTIVE NEL CONTESTO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE DEI DESTINATARI DI RIFERIMENTO

Dalla parziale raccolta di servizi attivi sul territorio distrettuale, si riportano in sintesi sia quelli erogati dagli Enti del Terzi Settore, anche in affidamento, sia quelli erogati dagli Enti pubblici.







2.1 LA PREVENZIONE

È considerata l'approccio più efficace per costruire nuove strade: fare prevenzione vuol dire intercettare il bisogno prima che si cronicizzi, condizione che richiede poi l'intervento di urgenza dei servizi sociali, pertanto creando un carico assistenziale sull'intero sistema dei servizi e degli interventi.

La rilevanza degli interventi a carattere preventivo non significa trascurare i servizi attualmente garantiti e le forme di sostegno fondamentali per le famiglie, specie per chi ha carichi di cura importanti; occorre però dare il giusto peso e attenzione alla lettura dei bisogni sia che essi provengano da persone che versano in condizioni di grave vulnerabilità e fragilità, ma anche alla lettura dei bisogni espressi dai singoli e/o famiglie che necessitano di supporto e accompagnamento nelle varie fasi di cambiamento di vita.

2.2 DATI NUMERO E TIPOLOGIA DI UTENZA

È stato rappresentato nel Tavolo dell'ultimo incontro, il 18.10.2022, che i dati raccolti con lo strumento utilizzato relativi al numero e tipologia di utenza presa in carico dai vari ETS, sono incompleti, in quanto soltanto alcuni degli ETS hanno riportato nella mappatura tali dati. È stata condivisa pertanto la necessità di implementarli e integrarli nel tempo durante la gestione dei Tavoli permanenti che saranno istituiti.

FASE 3)

REVISIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO CON L'INDIVIDUAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI

A fronte delle risorse disponibili, si ritiene necessario riprogrammare gli interventi e servizi garantendo continuità nel tempo e la possibilità di attivare percorsi di empowerment e riconoscimento degli elementi di resilienza con una particolare attenzione alle seguenti **FINALITÀ** che assumono un carattere prioritario:

- attivazione di interventi volti alla prevenzione delle situazioni di vulnerabilità e fragilità familiare e alla promozione del benessere fisico, psichico e relazionale di bambini, ragazzi e giovani adulti
- percorsi di accompagnamento allo sviluppo delle competenze dei minori e alle competenze educativo/relazionali dei genitori e/o adulti di riferimento,
- superamento della settorializzazione degli interventi e degli ostacoli all'accesso della presa in carico a vantaggio di una visione unitaria e integrata,
- previsione della continuità di momenti di incontro tra ETS ed Istituzioni attraverso la gestione di tavoli permanenti di confronto e di co-programmazione condivisa.

Le proposte emerse dal confronto nel Tavolo di Co-Programmazione possono essere sintetizzate nei seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**.

A. OBIETTIVI RELATIVI AL TEMA DELL'ISOLAMENTO SOCIALE E ALLA PREVENZIONE DELL'AGGRESSIVITÀ E DELLA VIOLENZA

1. Contrastare l'isolamento sociale e prevenire lo sviluppo di vulnerabilità
2. Costruire alfabetizzazione emotiva

RISULTATI ATTESI

- Incrementare l'offerta di spazi/percorsi di formazione e confronto accessibili in cui supportare bambini/e, ragazzi/e e famiglie nello sviluppo di relazione e competenze.
- Diminuire il fenomeno dell'isolamento sociale.
- Aumentare la consapevolezza sulla non violenza e le possibili attivazioni di percorsi di vicinanza solidale, collaborazione tra pari e mutuo auto-aiuto tra famiglie

INTERVENTI, SERVIZI E PROGETTI DA PROMUOVERE

- Creare équipe animative territoriali multidisciplinari con un coordinamento efficace.
- Costruire e valorizzare luoghi stabili di riferimento quali spazi di ascolto, incontro e condivisione di esperienze.
- Valorizzare la funzione informativa esistente.
- Promuovere l'alfabetizzazione emotiva attraverso interventi formativi degli operatori educativi e scolastici e tramite processi preventivi nelle scuole dell'infanzia e primaria.

B. OBIETTIVI CHE RICHIEDONO UNA ALLEANZA CON LA SCUOLA

1. Sviluppare modelli di prevenzione e di intervento alla povertà educativa e alla dispersione scolastica basati su un approccio integrato e multidisciplinare e sull'alleanza tra scuola, famiglia e territorio.
2. Ridurre la dispersione scolastica costruendo comunità educanti.
3. Promuovere luoghi di incontro e condivisione tra scuola e famiglia all'interno della scuola.

RISULTATI ATTESI

- Costruire e promuovere luoghi accoglienti ed inclusivi per i ragazzi e le famiglie, fuori e dentro le scuole.
- Favorire l'aumento del ruolo della scuola al di fuori degli orari tradizionali come spazio volto a favorire socialità.

INTERVENTI, SERVIZI E PROGETTI DA PROMUOVERE

- Promuovere iniziative che favoriscano l'alleanza tra la scuola e il mondo esterno.
- Valorizzare/implementare sul territorio servizi che possano rappresentare un'occasione di socializzazione e che possano svolgere delle attività anche in stretta connessione con gli Istituti Scolastici, di supporto agli apprendimenti e di self empowerment.
- Costruire tavoli di coordinamento permanenti e periodici tra Comune, Scuole, ETS e ASL.
- Co-progettare interventi di sensibilizzazione e sviluppo di progettualità rivolte ai NEET.
- Co-progettare iniziative finalizzate a rendere la scuola uno spazio di relazione e di pratica di attività culturali, sportive ed espressive.

C. OBIETTIVI CHE IMPATTANO SULLA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE DI BAMBINI/E E RAGAZZI/E

1. Promuovere ed implementare modelli di prevenzione ed intervento con i genitori, famiglie e adulti significativi finalizzati a garantire a tutti i bambini e bambine condizioni di crescita e sviluppo positivo.
2. Sviluppare e implementare modelli di empowerment familiari a sostegno di figure genitoriali e di consapevolezza del proprio ruolo.
3. Contrastare la solitudine dei genitori, creando reti e offrendo spazi di confronto in contesti di prossimità.

RISULTATI ATTESI

- Agganciare in percorsi di empowerment sperimentando e praticando diverse modalità tempi e luoghi delle proposte.

INTERVENTI, SERVIZI E PROGETTI DA PROMUOVERE

- Promuovere interventi territoriali flessibili anche ideati e partecipati con le famiglie, scuole e altri soggetti del territorio in diversi ambiti.

- Attivare proposte e opportunità a bassa soglia e co-progettare un'offerta efficace di spazi informali.
- Creare gruppi di auto mutuo aiuto tra i genitori.
- Promuovere percorsi formativi per famiglie e giovani coppie sul modello delle "famiglie accoglienti", proponendo temi quali l'educazione alla genitorialità, l'educazione al dialogo e al confronto autentico e significativo tra genitori e figli.
- Consolidare i legami con i consultori.

D. OBIETTIVI RELATIVI ALL'EMPOWERMENT DEI GIOVANI

1. Incrementare l'autonomia del giovane adulto e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.
2. Promuovere esperienze che favoriscano nei giovani la conoscenza di sé, anche in una dimensione di futuro.

RISULTATI ATTESI

- Aumentare gli impegni quotidiani lavorativi dei giovani.
- Consentire lo sviluppo e il mantenimento di spazi abitativi e possibilità di vivere momenti di socializzazione.
- Sviluppare esperienze di volontariato che sappiano accogliere i giovani.
- Favorire l'aumento dei giovani attivi e consapevoli delle difficoltà ma anche delle opportunità.
- Avviare esperienze proattive di auto mutuo aiuto, tipo sportelli gestiti da giovani per i giovani con informazioni di prima mano ed esperienziali.

INTERVENTI, SERVIZI E PROGETTI DA PROMUOVERE

- Sviluppare percorsi di acquisizione di competenze e prerequisiti lavorativi, percorsi in coop. di tipo B con anche tirocini di formazione e orientamento.
- Sviluppare inserimenti lavorativi accompagnati nel mercato del lavoro protetto o ordinario.
- Promuovere attività e proposte accessibili per la socializzazione.
- Avviare e consolidare un gruppo di coprogettazione e co-gestione con la partecipazione dei diversi attori del territorio.
- Favorire la gestione di spazi fisici di incontro con personale giovane ed informato.

3.1 OBIETTIVI TRASVERSALI A TUTTE LE AREE DI INTERVENTO DI CUI AI TAVOLI DI CO-PROGRAMMAZIONE D.D. N. 574 DEL 01.08.2022 - D.D. N. 575 DEL 01.08.2022 – D.D. 576 DEL 01.08.2022

In maniera trasversale, il percorso ha confermato e fortemente sottolineato le linee di sviluppo degli interventi presentate nelle finalità della co-programmazione dando particolare rilevanza a:

- contrasto alla povertà economica, relazionale ed educativa e promozione del benessere;
- integrazione degli interventi sociali, educativi, della scuola, della sanità, della cultura e dello sport a partire dal livello territoriale;

- accessibilità degli interventi e delle opportunità;
- attenzione e cura della dimensione comunicativa, informativa e di orientamento

FASE 4)

DEFINIZIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE CHE POSSONO ESSERE MESSE IN CAMPO PER SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI IN MANIERA INTEGRATA, NELLA PROSPETTIVA DELL'OTTIMIZZAZIONE E MIGLIORE UTILIZZO DELLE RISORSE

Segue elenco sintetico derivante dalle schede di mappatura sopra indicate:

- **Figure professionali**, come l'educatore anche nel ruolo di educatore finanziario;
- **Volontari**
- **Risorse economiche** messe a disposizione dall'amministrazione: fondi PNRR,
- **Risorse economiche** reperibili con la partecipazione a bandi da parte degli ETS che saranno indicate a seguito di procedura di co-progettazione;
- **spazi**, reperibili oltre che presso le sedi associazioni anche presso le parrocchie, le Scuole, l'amministrazione comunale;
- **Rete di relazioni**
- **Esperienza maturata negli anni**
- **Coinvolgimento dei gruppi informali** gruppi parrocchiali che non erano presenti ai tavoli.

VERSO LA CO-PROGETTAZIONE

Durante la fase istruttoria della procedura di co-programmazione la Dirigente dei Servizi alla persona del Comune di Monterotondo, Dott.ssa Gianna Rita Zagaria, il Coordinatore ed il Vice – Coordinatore dell'UdP, Monica Fiori e Marco Montanari, hanno indicato espressamente nei tavoli effettuati che tale modello ed azione amministrativa intrapresa è finalizzata alla convergenza di obiettivi, progetti ed interventi specificatamente dedicati alle risorse dei Fondi PNRR – Avviso 1/2022 quale prima esperienza sul territorio in merito alla menzionata procedura e specificatamente alla:

- Linea Investimento 1.2. – Linea di Attività 1.2. Progetto Individualizzato, Abitazione, Lavoro, - Avviso DD n. 576 del 01.08.2022

Nell'incontro conclusivo di restituzione del 18.10.2022 altresì è stato indicato dalle sopra indicate figure che a conclusione dei procedimenti avviati di co-programmazione seguiranno gli avvisi dedicati alla co-progettazione.

Per ogni avviso specifico di co-progettazione, in riferimento alle Linee di Investimento ed Attività Avviso 1 – 2022 PNRR, sopra riportate pertanto sarà indicato il documento progettuale di massima; sono state inoltre rese note ai partecipanti una breve sintesi relativa alle fasi procedurali della co-

progettazione che seguiranno a conclusione della procedura di co-programmazione e l'indicazione riguardo all'avvio a breve della procedura di co-progettazione connessa ai progetti relativi alla Linea di Investimento 1.2 Percorsi di autonomia – Linea di Attività Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro.

È stato altresì esplicitato che la procedura di co-programmazione oltre ad essere strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa, così come indicato dalla Corte Costituzione Sentenza n. 131. del 2020 è un modello che si basa: *"...sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico"*.

Contestualmente in data 18.10.2022 sono state fornite ai partecipanti tutte le informazioni relative alla modalità adottata per la elaborazione condivisa del presente documento istruttorio di sintesi.

Segue breve indicazione relativa ai principi ispiratori comuni della Co-progettazione:



PRINCIPI ISPIRATORI COMUNI

- TRASPARENZA
- IMPARZIALITA'
- PARTECIPAZIONE
- PARITA' DI TRATTAMENTO

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 131 DEL 2020:

*"...la co-progettazione viene individuata dal legislatore come strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa ... modello che non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla **convergenza di obiettivi, sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per programmazione e progettazione, in comune di servizi ed interventi diretti ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scopo utilitaristico"***